

In provincia sempre più Comuni senza il servizio

Sportelli bancari: Brescia in 8 anni ne ha persi 200

BRESCIA Gli effetti della desertificazione bancaria nel Bresciano non si fermano: altri due Comuni - dove è ri-

masto solo il bancomat - hanno perso la filiale negli ultimi sei mesi, ovvero Milzano e Polpenazze. In otto

anni sono scomparsi 200 sportelli. E si prospettano nuove chiusure.

REBONI PAGINE 12-13

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



072021

Brescia e il «deserto» bancario: persi 200 sportelli in otto anni

• Altri due Comuni ora sono senza filiale, per un totale di 39 in un'area che in provincia comprende 44 mila residenti: alla lista si aggiungono Milzano e Polpenazze dove rimane soltanto il bancomat. Entro fine 2025 altre chiusure sono previste in Valcamonica a Vezza d'Oglio, Esine, Malonno e Bienno. I servizi sempre più spostati verso il digitale

CINZIA REBONI

Prosegue inarrestabile la desertificazione dei servizi bancari sul territorio: l'emergenza legata alla chiusura degli sportelli degli istituti di credito da contingente è diventata strutturale ed è un'emorragia senza fine. Basti pensare che in 8 anni la nostra provincia ha perso quasi 200 sportelli: erano 815 quelli attivi nel 2017, scesi a 683 a fine 2021, mentre oggi sono soltanto 621. Sono 39 i Comuni - per un totale di un bacino di oltre 44 mila cittadini - orfani di una banca: negli ultimi mesi si sono aggiunti Milzano e Polpenazze, dove è rimasto operativo soltanto lo sportello bancomat. Ed è già praticamente certo che ad ottobre Intesa Sanpaolo, impegnata a completare il progetto di banca digitale, chiuderà altre 4 filiali in Valcamonica, a Vezza d'Oglio, Malonno, Bienno ed Esine.

La situazione

Secondo un calcolo di First Cisl ci sono anche trenta agenzie della Popolare di Sondrio a rischio soppressione dopo l'Ops, ovvero offerta pubblica di scambio, promossa da Bper Banca sulle azioni della Popolare.

Tra i 39 paesi rimasti senza sportello ci sono anche centri importanti, con un numero di abitanti consistente, segno che la crisi non riguarda soltanto i piccolissimi paesi. Nella «black list» figurano San Felice (3.465 abitanti), quindi Ome (3.152), ma anche Serle (3.060), appunto la new entry Polpenazze (2.705) e Muscoline (2.680). Sono invece rimasti con un solo sportello Comuni di grandi dimensioni come Pontoglio, che conta 6.902 abitanti, Castelvotati (6.785), Torbole Casaglia (6.401), Poncarale (5.161) e Paratico (4.884). Ma sopra i 4.000 abitanti ci sono anche Cellatica, Padenghe, Piancogno, Pian Camuno, Nuvolera e Comezzano Cizzago.

Il report dell'Osservatorio sulla desertificazione bancaria della First Cisl permette di seguire l'evoluzione di un fenomeno che, da tempo, presenta i tratti dell'allarme sociale. In Italia c'è un'area vasta quanto i territori di Lombardia, Veneto e Piemonte messi assie-

me totalmente sprovvista di sportelli bancari. Per milioni di persone, soprattutto anziani, significa dover sopportare pesanti disagi per accedere a servizi necessari alla loro vita quotidiana. E negli ultimi anni il problema si è perfino aggravato, senza che il ricorso sempre più spinto al digitale riuscisse a tamponare le falle che si sono aperte nel frattempo. Ma non sono soltanto le persone a subire le conseguenze della precipitosa ritirata degli istituti di credito. Anche per molte piccole imprese la mancanza di una filiale in paese rappresenta un problema rilevante.

Meno credito

Un problema che si riassume semplicemente con due parole: meno credito, in un contesto storicamente caratterizzato dalla sottocapitalizzazione delle imprese. La finalità dell'Osservatorio è quindi quella di sensibilizzare l'opinione pubblica e la classe politica sulle conseguenze che la desertificazione bancaria comporta per lo sviluppo del Paese e la tenuta del suo tessuto sociale.

«Il rischio sta modificando i rapporti di forza tra i gruppi bancari sui territori - sottolinea il segretario generale nazionale First Cisl, Riccardo Colombani -. La territorialità è un elemento inscindibile della cooperazione a mutualità prevalente. E' auspicabile che il sistema delle Bcc, nel rilanciare l'equilibrio tra l'attività di coordinamento dei gruppi e l'autonomia funzionale di ogni singola banca, possa essere ancora più protagonista nel sistema bancario italiano impiegando il capitale di cui dispone in abbondanza per aumentare le sue quote di mercato».

I sindacati bresciani

La diminuzione degli sportelli bancari «va di pari passo con l'aumento verticale e vertiginoso delle truffe - spiega Andrea Di Noia, segretario generale First Brescia -, soprattutto quelle telefoniche, che colpiscono non soltanto le persone anziane, e quindi più fragili, ma anche le aziende. Quando arriva la telefonata del sedicente agente di polizia o carabinieri, l'ignaro cittadino può cadere nel tranello. Spesso si viene invitati a trasferire i soldi

su un altro istituto bancario, con la "scusa" che il responsabile della filiale dove è stato aperto un conto è indagato, e quindi per sicurezza conviene spostare i risparmi altrove. O ancora il classico messaggio sms per autorizzare un pagamento, con l'invito a rispondere o a chiamare un numero telefonico per annullare l'operazione: alla fine succede che i truffatori si prendono i dati della carta di credito e svuotano il conto».

Il legame tra desertificazione bancaria e raggiri «è il risultato di un'abitudine malsana che porta ad avere sempre più spesso un rapporto squisitamente virtuale con la banca, il che significa cadere più facilmente nella rete - aggiunge ancora Di Noia -. I clienti devono invece sapere che i trasferimenti di denaro non avvengono mai per telefono, e quando ci sono comunicazioni realmente urgenti e importanti le forze dell'ordine e la banca non chiamano al telefono, ma convocano le persone fisicamente». Problemi di non facile risoluzione.

Non mancano centri con oltre
seimila abitanti che contano
su un'unica presenza

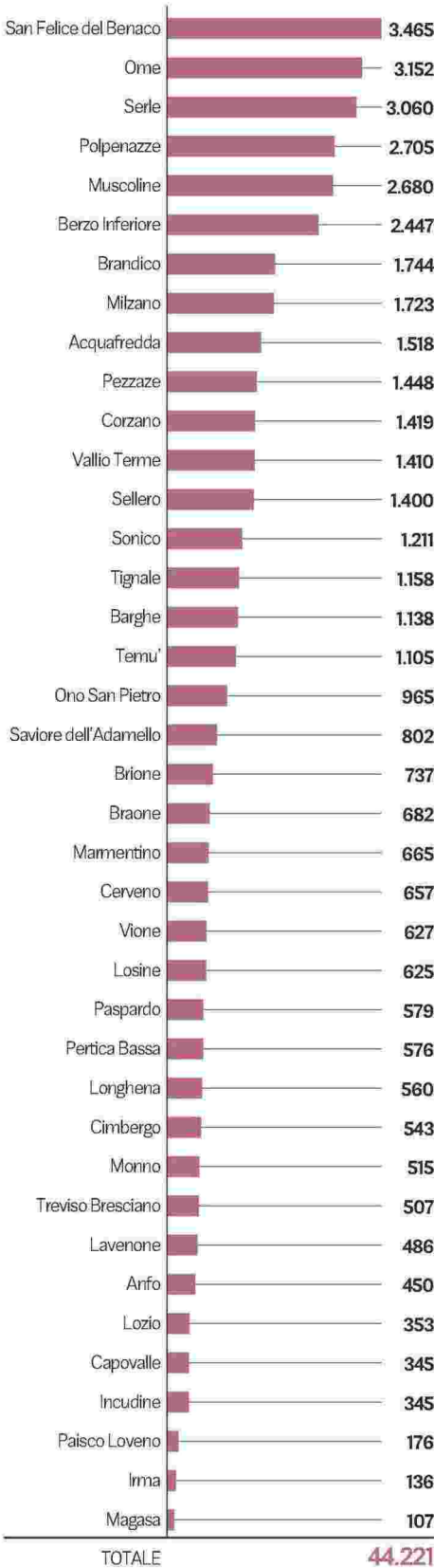


Sempre meno sportelli bancari in provincia

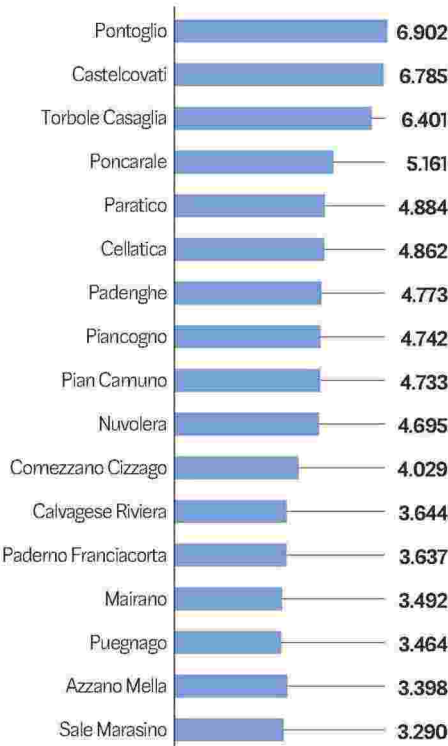


Gli sportelli mancanti

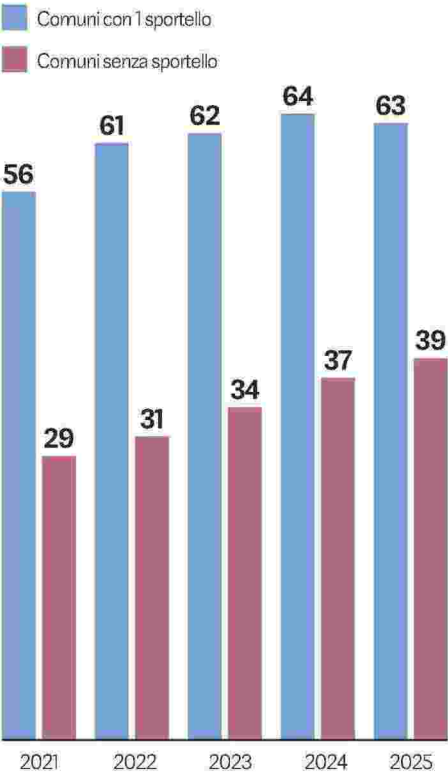
Comuni senza sportello bancario
(abitanti)



Comuni con più di 3.000 abitanti
con un solo sportello (abitanti)



Andamento ultimi anni
in provincia di Brescia



Fonte: First Cisl

WITHUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

072021